

**Autodifesa
da danni cinghiale**

pag 1

Notizie dalla montagna

pag 1

**Settembre
festa a Villa Tamba**

pag 2

Cronaca della giornata

pag 2

**Gufo Lex
L'elemento oggettivo
e soggettivo di un illecito**

pag 3

A proposito di divise

pag 3

Dal Direttivo

pag 4

**AUTODIFESA
DA DANNI CINGHIALE****di Claudia Nucci, Zona Montagna**

La presenza di ungulati in alcune aree della nostra provincia ha raggiunto livelli ormai insostenibili per le coltivazioni. In particolare i cinghiali alla ricerca di cibo, grufolano il terreno danneggiando gravemente tutte le colture esistenti. Le segnalazioni sono numerose, la popolazione è esausta di dover ricorrere ai ripari soprattutto gli agricoltori del crinale, che operano in un'area difficile, resa ancor più fragile dalla massiccia presenza degli ungulati. La crescita della popolazione di cinghiali, assolutamente anomala, ha anche incrinato i rapporti tra cacciatori e agricoltori, (nonostante la caccia sia necessaria per contenerne il numero). Questi ultimi rimproverano ai cacciatori di aver effettuato delle immissioni non autorizzate di cinghiali e sono sempre meno favorevoli a concedere la fruizione dei fondi per l'attività venatoria. Negli ultimi anni circa il 70% dei danni all'agricoltura, ma anche una buona parte di sinistri stradali, sono stati causati dalla fauna selvatica. Per aumentare l'efficacia dei piani di controllo al cinghiale attualmente in atto, nelle zone che presentano situazioni più difficili, come le aree in prossimità del Parco dei laghi, la provincia ha dato la possibilità ai coltivatori di intervenire con l'autodifesa. Il proprietario o l'affittuario del terreno ove sono poste le colture, munito di regolare licenza di caccia, viene autorizzato dalla provincia ad abbattere i cinghiali presenti nella proprietà. E' necessario effettuare una domanda su un

NOTIZIE DALLA MONTAGNA

Sovente durante i servizi in affiancamento alla polizia provinciale zona 8, provvediamo al recupero di animali feriti, o in taluni casi, al rinvenimento della loro carcassa. L'ultimo intervento è stato a seguito del ritrovamento di un rapace rimasto impigliato nella cavità di un vecchio faggio. L'identificazione della specie non è stata facile a causa dell'oscurità del fitto della vegetazione e della sua colorazione grigia, ma la testa arrotondata e i dischi di penne attorno ai grandi occhi scuri non ci hanno lasciato dubbi: un bel esemplare di *alocco* (rapace notturno che vive nei boschi con alberi maturi dove vi dome sovente nascosto in cavità; caccia di notte usando solo l'udito per localizzare la preda).

Impossibile operare da soli per la mancanza di rami raggiungibili e l'altezza dell'albero, inoltre non eravamo equipaggiati per poter fronteggiare gli affilati artigli e il becco uncinato. La prontezza di azione dei vigili del fuoco del vicino comando di Castiglione dei Pepoli ci ha agevolato nel recupero.

L'alocco, solo stanco e spaurito ma in perfetta salute, ha spiccato con energia il volo appena liberato.

apposito modulo rilasciato dai comandi della polizia provinciale delle zone di competenza dove verrà indicata l'area di prelievo le giornate e possibilmente l'orario. Sull'animale abbattuto dovrà essere posta la fascetta di identificazione. Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, le GEV potrebbero ritrovarsi a verificare se il cacciatore che sta effettuando il prelievo ha i requisiti e la documentazione richiesta per l'autodifesa e se sul capo abbattuto è stata collocata l'apposita banda.

Quanti sono i cinghiali che vivono sul nostro territorio non si sa con certezza, ma sicuramente molte migliaia, tenendo conto di quanti ne sono già stati eliminati.

Gli Enti preposti per il momento, continuano a non esprimersi in merito al tale problema, nonostante ne riconoscano la gravità.

SETTEMBRE FESTA A VILLA TAMBA

di Paola Bertoni

Le GEV, che seguono l'attività di Educazione Ambientale, presso l'Aula Didattica e nei Parchi, hanno pensato di realizzare il 18 settembre 2004 una Festa a Villa Tamba. Si è trattato di una festa ludica socio-educativa dedicata ai bambini e ai genitori.

L'iniziativa della Festa è nata per mettere in rilievo alcuni obiettivi: informare la cittadinanza della presenza dell'Aula Didattica a Villa Tamba; fare conoscere le attività del CPGEV; promuovere attività legate all'Educazione e alla Tutela Ambientale; divulgare attraverso attività ludiche sani principi: responsabilità verso la specie umana presente e futura per una società più sostenibile, attraverso il gioco sviluppare maggiore sensibilità e comprensione del concetto di biodiversità e stimolare una conoscenza per una partecipazione attiva alla vita e una crescita consapevole dei giovani, futuri cittadini. Durante la Festa, sono stati proposti i seguenti percorsi:

- a) scopriamo cosa c'è intorno a noi.: breve passeggiata a piedi intorno a Villa Tamba, verso il canale Ghisilliera;
- b) ricicliamo giocando: utilizzando materiali poveri/riciclati costruiamo giocattoli;
- c) scopriamo chi ha lasciato la traccia; riconoscimento di alcune tracce di animali (mammiferi, uccelli);
- d) come vivono le piante?: riconosciamo insieme le piante aromatiche di Villa Tamba, distinguiamo le foglie, le cortecce e tanti colori, sapori, odori;



e) lavoriamo la Terra: per i più piccoli e non, manualità con l'argilla;

f) Come è bella la Città: coinvolgimento degli adulti, ma anche i più piccoli nella creazione di una città inventata con materiale povero/riciclato.

Durante la Festa, siamo stati allietati dalla piacevole musica di alcune GEV e insieme abbiamo degustato una merenda biologica.

Sono stati coinvolti il Quartiere Navile e il III e IV Istituto Comprensivo Scolastico. Abbiamo gradito la preziosa collaborazione e sponsorizzazione di: Naturasi, Sebino Colori, Coop zona2 Bologna, Concerta Ristorazioni, La Casa sull'Albero, Ottico - Punto di Vista, Bussola Cartoleria, Erboristeria L'Erbolario. Siamo soddisfatti per i risultati ottenuti; il numero di circa 60 bambini accompagnati dai loro genitori ci ha ralleggerato; tutti hanno partecipato attivamente, rimanendo a lungo nel parco di Villa Tamba partecipando ai vari giochi. I suggerimenti e complimenti ricevuti ci riempiono di entusiasmo ora, e ci permetteranno forse in un futuro prossimo di organizzare altre feste seguendo gli utili consigli dei partecipanti sia piccoli che grandi. Durante la festa è stato molto importante: creare alcuni percorsi adeguati alle diverse età dei bambini, proponendo vari argomenti; riconoscere che la ricerca è fondamentalmente gioco, cioè che si può imparare giocando; non definire una struttura rigida dei vari percorsi; *definire preliminarmente* una buona collaborazione tra GEV, bambini e *genitori*; modificare almeno parzialmente le attenzioni relazionali in base alla fascia di età dei bambini; lasciare spazio ad interventi, che hanno suscitato domande e curiosità; utilizzare diversi linguaggi (verbale, grafico, espressivo) come veicoli nei vari percorsi.

Hanno collaborato alla progettazione e alla realizzazione della Festa le GEV: Paola, Celestina, Andrea, Gaetano, Anna, Mario, Anna, M.Cristina, Marta, Giuliana, Anna, Paolo, Gianni, Paolo, Claudio, Stefano, Francesco, Raffaele, Marco) Siamo molto soddisfatti del rimborso spese ottenuto dal Quartiere Navile, che ci fornisce uno stimolo in più, per "investire" le nostre energie in una futura iniziativa di Educazione Ambientale.

CRONACA DELLA GIORNATA

di Maria Cristina Legnani

Sabato 18 settembre 2004 ci abbiamo provato ed è andata bene! Ci siamo rivolti ai bambini e la loro risposta non si è fatta attendere. Una reazione positiva che ci ha soddisfatti e rincuorati: abbiamo imboccato la strada giusta, sono proprio i bambini i primi che sentono il bisogno di riappropriarsi della natura, di riscoprirla, non attraverso un documentario televisivo, ma vivendoci in mezzo e comunicando coi loro coetanei. Noi GEV siamo stati i folletti, gli gnomi che li hanno condotti lungo questo sentiero magico. Anche tra gli gnomi, però, c'è chi possiede poteri più magici degli altri. Tutti, comunque, hanno contribuito con la buona volontà e la disponibilità al successo, di un pomeriggio di fine estate favorito da una stagione mite. La festa, programmata dalle ore 15 alle 18, si è dilatata nei tempi: bambini curiosi si sono presentati fin dalle ore 14.30 accompagnati dai genitori e solo verso le ore 19 sono terminate le ultime corse attorno alla vasca dei pesci del giardino di Villa Tamba. Li abbiamo accolti con sorrisi e distribuzione di gadgets, al gazebo INFO-GEV. Le attività proposte erano numerose e le adesioni sono state globali. In particolare l'attenzione dei bambini, la cui età oscillava dai 4 anni ai 14, si è rivolta, da parte dei più piccini, ai giochi di riciclaggio di materiale, mentre i più grandicelli hanno mostrato vivo interesse nello scoprire le meraviglie scientifiche e naturali contenute nell'Aula Didattica, con la curiosità e lo stupore che si prova entrando in un Giardino Incantato, piuttosto che in un luogo di studio, e ne uscivano affascinati per le rivelazioni che ne traevano. Anche i genitori, che hanno accompagnato i figli in questa visita, sono rimasti molto soddisfatti del contenuto scientifico e dell'esposizione del materiale didattico. Particolare interesse è stato mostrato in generale verso il mondo dei rettili e degli insetti. La quasi totalità delle attività si è svolta all'aperto, nel bel giardino di Villa Tamba: all'ombra di un albero frotte di bambini felici, hanno potuto utilizzare l'argilla per creare e per dare libero sfogo alla loro fantasia. Per il riconoscimento delle piante i bambini hanno potuto usufruire non solo degli alberi del giardino, ma anche

di un percorso guidato ed illustrato, attraverso il vicino parco, verso il canale Ghisiliera. I bambini attraverso un percorso si sono cimentati a riconoscere varie tracce lasciate da animali, appositamente "studiate" per loro. Inoltre hanno potuto riconoscere insieme le piante aromatiche

di Villa Tamba, distinguere le foglie e assaporarne l'odore. Tutta questa frenetica attività, aveva affamato le moltitudini, ed ecco, sotto un gazebo, organizzata una ricca merenda a base di prodotti biologici forniti dagli sponsor. Inutile dire che il gradimento si è rivelato elevato, anzi totale!

E' stato un bel sabato pomeriggio per tutti, sia per le GEV che hanno ideato ed organizzato questo evento, sia per i bimbi e i genitori che vi hanno partecipato. Tanta la fatica, la soddisfazione, il successo ed un solo proposito: perché non organizzare presto un'altra festa?

GUFO LEX

L'ELEMENTO OGGETTIVO E SOGGETTIVO DI UN ILLECITO di Timoty Monducci

La prima trattazione da affrontare è la differenza tra elemento oggettivo ed elemento soggettivo. Qualsiasi tipo di illecito (come anche il reato) è formato da entrambi i suddetti elementi che concorrono alla determinazione della colpa, dolo o causa di non punibilità. L'elemento oggettivo è il fatto materiale, l'azione compiuta dal trasgressore che ha portato quest'ultimo ad infrangere un determinato disposto di legge. Tale elemento si ricava da una serie di microelementi soggettivi, non comporta una difficoltà particolare, per rilevarlo è sufficiente osservare la situazione, il comportamento della persona. L'elemento soggettivo invece riguarda il fattore psicologico che ha portato all'effettuazione dell'illecito. E' il motivo che ha portato il soggetto a compiere il fatto. Quest'ultimo è l'elemento più importante ma anche il più difficile da rilevare. E' il fattore che rende unica ogni situazione. Un

bravo agente accertatore è colui che riesce a determinarlo in maniera corretta. Un individuo può commettere un illecito (e quindi dare vita all'elemento oggettivo) ma può non essere punibile in quanto l'elemento soggettivo determina una causa di non punibilità. Per meglio chiarire questo concetto fondamentale è necessario affrontare la trattazione con un esempio. Un individuo entra con il proprio cane in un giardino pubblico dove vige l'Ordinanza Comunale (o Regolamento del Verde) che preclude l'ingresso agli animali. L'elemento oggettivo sussiste: il trasgressore ha infranto l'ordinanza comunale al momento dell'ingresso. Il lavoro dell'agente accertatore non è terminato al momento della rilevazione del primo elemento costitutivo dell'illecito, è quindi sbagliata l'azione del verbalizzare nell'immediato. Si dovrà procedere alle indagini del caso per la determinazione

della soggettività. Se stabiliamo non vi sia all'ingresso del parco il cartello che esplicita l'esistenza di tale divieto, non essendo il trasgressore messo a conoscenza della legge amministrativa, soggettivamente non è punibile. (art. 5 c.p.: nessuno può invocare a propria scusa l'ignoranza della legge penale). La determinazione di entrambi gli elementi sono a cura dell'agente verbalizzante. E' la parte più delicata del nostro compito. In sede definitiva, comunque, è il giudice che stabilirà se le nostre rilevazioni sono state corrette per entrambi gli elementi. Quanto detto ci insegna che è quindi la legge stessa che permette di utilizzare l'intelligenza nell'accertare determinate situazioni. Agire con i paraocchi senza volere andare oltre il fatto compiuto non giova certamente a noi come GEV, al trasgressore e ancora meno all'opera di educazione che dobbiamo svolgere.

A PROPOSITO DI... DIVISE

Scusate questa intromissione, vorrei sfare qualche riflessione o commento a proposito di bracciali, pettorine, divise, distintivi e chi più ne ha più ne metta. Partendo da un po' di tempo fa ricordo che l'unico obbligo formale era l'uso del bracciale fornito dalla Regione E.R. (forse perché per fornire una divisa intera sarebbero cambiati i costi); con il passare del tempo nelle Guardie è maturata la convinzione che una divisa avrebbe potuto dare risultati più positivi sia come immagine, sia come garanzia nei confronti dei cittadini (un fortissimo dibattito interno, forse mai terminato). Si optò per una uniforme che non fosse troppo militare o poliziesca, e che non scimmiasse altri corpi di polizia facendo o creando confusione in chi fosse da noi contattato. Nonostante tutto ancora

oggi si vedono le più svariate divise, (una giacca marrone con applicato un gufo ricamato, una grigioverde con applicata la targhetta rettangolare, maglioni vari con i vari distintivi, ecc); lo sforzo fino ad oggi fatto è stato quello di ridurre al massimo i costi di acquisto. La mia speranza è che un giorno la Regione, o l'economia associativa ci permetta di dotare gratuitamente e di conseguenza indossare obbligatoriamente la divisa.

Cesare Buffagnotti

Le considerazioni di Buffagnotti sono quanto mai sensate e all'ordine del giorno; le condivido in pieno. Vorrei però aggiungere una sorta di postilla al ragionamento.

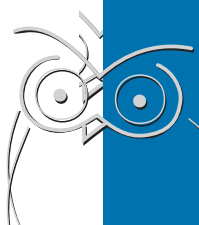
Evidentemente l'uniforme rappresenta molto più dell'appartenenza a un Corpo poiché nel simboleggiare l'autorità riesce a offuscare l'elemento umano:

una guardia in divisa è una guardia e basta e ciò la rende più forte nell'esercizio dei propri compiti. Dagli uscieri comunali ai commessi della Camera, passando per i vigili urbani, gli autisti tranviari e le signore delle imprese di pulizia, le divise sono un po' dappertutto.

Ma c'è una differenza di non poco conto. Di norma si chiede l'uso di una divisa a chi riceve un salario per svolgere una professione; la divisa - peraltro - viene fornita a costoro gratuitamente. Alle Gev si è chiesto, nel tempo, una presenza sempre più formale tutta a loro spese.

Mi pare che far pesare sui soci-volontari costi che in realtà sono connessi ai servizi svolti (sino al punto di condizionarne l'attività in mancanza di un corretto abbigliamento) rappresenti un evidente "difetto" che andrebbe quanto prima sanato.

Mauro Maggiorani



di Anna Tandura

Il Consiglio Direttivo dell'11 ottobre si è articolato principalmente su due argomenti: la proposta di bilancio consuntivo 2003 e l'individuazione degli ambiti prioritari per l'attività dell'associazione nei prossimi anni. La proposta di bilancio consuntivo è stata illustrata dal Tesoriere che ne ha evidenziato gli aspetti salienti, rilevando l'aumento sia in entrata che in uscita di tutte le principali voci, primo fra tutti un +45% sul 2002 delle entrate per convenzioni; significativo è anche l'aumento delle spese (+30%). Lo stato patrimoniale al 31.12.2003 vede un aumento del 14% sul 2002. L'andamento positivo è una diretta conseguenza dell'espansione dell'associazione sia in quanto a numero di associati attivi che come attività svolte, e anche per il 2004 si prevede, ormai con buona approssimazione, un bilancio in positivo.

In considerazione però della stretta economica che grava e che graverà ancor di più il prossimo anno sugli enti locali, in seguito alle disposizioni normative della legge finanziaria, il Tesoriere ha proposto di accantonare per il fondo rischi e spese legali, a chiusura del bilancio 2003, una quota doppia rispetto a quella deliberata in sede di bilancio preventivo. Ciò consentirebbe di non procedere all'accantonamento della quota nel 2004 e di mantenere così maggiori liquidità per il 2005, anno per il quale si prevedono minori entrate. Il direttivo ha accolto questa proposta rinviando l'approvazione definitiva del bilancio consuntivo 2003 alla prossima riunione, durante la quale sarà presentata la versione definitiva da portare in assemblea.

L'altro argomento sul quale si è svolta una lunga discussione, è stato introdotto dal Presidente ed ha riguardato le priorità che l'associazione dovrà assegnare alle diverse attività che ci hanno visto impegnati in questi ultimi anni. Il trend di crescita è stato molto soddisfacente, ma - ha osservato il Presidente - occorre mettere a fuoco, soprattutto in vista di un calo nella "quantità" di attività svolte a causa della stretta economica generale, obiettivi di "qualità" attraverso un miglioramento nel-

l'operatività delle Gev.

Non bastano i corsi di aggiornamento ma occorre orientare il nostro impegno in maniera più decisa verso le azioni di controllo e di vigilanza che ci sono peculiari, in quanto la Gevé l'unica figura - nel mondo del volontariato ambientale - dotata di così ampio spazio di intervento e di particolari poteri di accertamento.

E' necessario trovare quindi un giusto equilibrio con le altre attività come i censimenti, l'educazione ambientale, la partecipazione a manifestazioni varie, ecc., che dovranno continuare a far parte del nostro agire ma senza distoglierci dall'obiettivo. Numerosi sono stati gli interventi e i contributi alla discussione, in molti hanno sottolineato che la funzione della Guardia Ecologica Volontaria è anche quella di "educatore" e non solo di "controllore", altri hanno sostenuto che la conoscenza del territorio e dell'ambiente che deriva ad es. dalle attività di censimento è preziosa per esercitare i successivi controlli.

Altri ancora hanno rilevato che è opportuno considerare anche la soddisfazione personale, che una guardia difficilmente incontra nella vigilanza in senso stretto a causa degli ostacoli procedurali e burocratici che spesso si frappongono, mentre altre attività, pur se meno peculiari rispetto alla vigilanza, portano maggiori soddisfazioni e risultati tangibili, tra i quali anche una maggiore rilevanza esterna dell'associazione.

Alcuni dati statistici sulle ore di servizio presentati da Roberto Merli (42% delle ore dedicate alle attività di segreteria, riunioni, corsi e protezione civile, 44% alla vigilanza, 8% ai censimenti, 5% all'educazione ambientale) hanno evidenziato che non ci sono particolari sbilanciamenti a favore di attività diverse dalla vigilanza, se togliamo le ore di organizzazione che però sono funzionali alla gestione dei servizi. Minarelli, riprendendo gli interventi succedutisi, ha concluso ricordando che lo scopo delle programmate assemblee di zona e di quella ordinaria provinciale è quello di migliorare l'Associazione, nella sua vita interna e nella sua efficacia esterna, arrivando ad un equilibrio, con la consapevolezza che non ci si può specializzare in tutti su tutto. Ogni attività a suo parere deve essere funzionale e propeedeutica alla nostra crescita soprattutto nella vigilanza ambientale, perché è que-

sto il nostro specifico ruolo, e non ci possiamo sostituire o mettere in competizione con tutti gli altri soggetti che operano sul terreno "ambientale".

Questo argomento con le sue varie sfaccettature sarà posto in discussione all'assemblea ordinaria dei soci, fissata per il 24 novembre 2004.

E' stato poi illustrato da Roberto Caputo un progetto di censimento del verde da effettuarsi sul territorio di Casalecchio e mirato all'aggiornamento della banca dati posseduta dal Comune, ormai obsoleta. Il direttivo ha stabilito di presentare la proposta al Comune di Casalecchio per verificarne la disponibilità, con la precisazione che la realizzazione del progetto non deve portare via forze lavoro alle altre sedi.

Si decide poi per l'acquisto di 2 nuovi pc per la sede di Villa Tamba e per la realizzazione di un prototipo di un largo bandone adesivo in pvc con la scritta "Guardie Ecologiche Volontarie", in vista della sua applicazione sulle fiancate di tutti i nostri automezzi.

Il Direttivo del 15 novembre, dopo alcune informazioni su rinnovi e proroghe di convenzioni (Parco dell'Abbazia di Monteveglio, Cosea Ambiente, Comune di Bologna), ha affrontato la questione del rinnovo delle cariche.

Il Presidente ha comunicato la lista di nomi che sarà proposta all'assemblea ordinaria dei soci, compilata con il contributo delle assemblee di zona.

Non si notano grosse variazioni rispetto alla composizione del direttivo uscente, poiché non sono emerse nuove candidature in numero tale da consentire un ricambio sostanziale dell'organo dirigente. Si è affrontata anche la questione dell'introduzione nello Statuto della figura del Socio Onorario, che ha suscitato pareri discordi e che sarà oggetto di discussione e deliberazione del nuovo consiglio direttivo.

IL GUFO Nuova Serie
Anno settimo, n. 4/2004
notiziario del CPGEV di Bologna

Responsabile: Roberto Olivieri
Coordinatore redazionale:
Mauro Maggiorani

Sede Operativa: Villa Tamba
Via della Selva di Pescarola 26 Bologna
Tel. e Fax 051-6347464

Progetto grafico: Mediamorphosis
Impaginazione: Annalisa Degiovannini,
Gabriella Napoli

Stampa: Casma srl Bologna
Tiratura: 500 copie

Chiuso in fotocomposizione il/2004